

# La presentazione delle liste PCI: primo posto in 4 circoscrizioni nel Friuli-V. Giulia

## Nota economica

### La lira e il MEC

Domani a Bruxelles si riuniscono i ministri delle Finanze della Comunità per discutere ancora sull'inflazione - Si pone il problema di considerare l'opportunità delle clausole di salvaguardia per bloccare la fuga dei capitali

Domani e dopodomani a Bruxelles — nella riunione dei ministri finanziari del MEC — saranno di nuovo di scena anche i problemi della lira e dell'inflazione italiana. Il comitato economico della Comunità ha preparato per questa riunione una nuova relazione sull'andamento produttivo e sulla situazione valutaria dei singoli paesi. Ne risulta — quanto si è appreso — un nuovo grido di allarme per l'inflazione tuttora in atto in Italia e in Francia. Il vice presidente del MEC, Marjolin, intenderebbe sferrare nuovi attacchi contro i due governi accusati di far poco o nulla contro un processo che minaccia la « sicurezza economica » dell'intera Comunità.

Non sarà questo, tuttavia, l'unico « capo d'accusa » del MEC nei confronti del nostro paese. Il secondo riguarda, ancora una volta, il fatto che l'Italia rivolgendosi agli USA per avere dei crediti avrebbe fatto uno « sbarco » molto grave alla Comunità e in particolare alla Germania di Bonn afflitta dal male contrario a quello delle cascate delle banche italiane: il male, ossia, della troppa valuta pregiata « immagazzinata » da alcuno scopo produttivo.

**DEBITI** — Di queste accuse si è occupata anche la rivista statunitense News and World Report la quale afferma che « banchieri svizzeri e tedeschi hanno manifestato critiche per la transazione: l'Italia, essi dicono, avrebbe dovuto chiedere aiuto dapprima al Mercato Comune ». La rivista americana aggiunge che secondo questi ambienti finanziari si dovevano chiedere all'Italia precisi impegni in cambio dei crediti accordati. L'articolo del News and World Report così prosegue: « Se stanno le cose i crediti di un miliardo di lire possono permettere all'Italia di tirare avanti per un anno senza prendere all'interno drastiche misure. L'appoggio americano sia al dollaro che alla lira contemporaneamente potrebbe avere effetti negativi. Le riserve italiane di oro e di valuta pregiata — afferma sempre la rivista americana — di oltre due miliardi e mezzo di dollari possono, a prima vista, sembrare più che sufficienti. Ma esse comprendono anche un miliardo di dollari di prestiti a breve scadenza concessi dalle banche straniere a quelle italiane l'anno scorso. Quando questi prestiti scadano le riserve italiane ne risentiranno perché le banche straniere non sono propense ad estendere ulteriori aiuti ».

## CLAUSOLE SALVAGUARDIA

Quanto alla posizione del governo italiano — che alla riunione di domani a Bruxelles sarà rappresentato dal ministro Tremeloni — emerge con sempre maggior forza il problema di considerare gli effetti che il trattato di Roma sta avendo sulle vicende economiche nazionali. Ciò sia per quanto concerne le nostre esportazioni, ma anche per questioni che direttamente interessano la situazione valutaria. L'applicazione di clausole di salvaguardia relativamente alle disposizioni comunitarie sulla « libertà di movimento » dei capitali, potrebbe dar modo di impedire fughe di capitale all'estero e di colpire coloro che operano in maniera scorretta nei mesi scorsi per cifre colossali.

## CONTO DEL TESORO

La Gazzetta Ufficiale ha pubblicato i dati del conto del Tesoro al 29 febbraio 1964. Risulta — per effetto del rallentamento dei pagamenti da parte dello Stato — un'eccedenza degli incassi per 23 miliardi. Dalla situazione di autostanza attuale, la stessa data della Banca d'Italia risulta che nel febbraio, rispetto al gennaio, la circolazione monetaria è diminuita di 27 miliardi di lire. d. i.

## In agitazione i dipendenti del C.N.R.

L'Associazione nazionale dei ricercatori del Centro nazionale delle ricerche ha dichiarato lo sciopero di categoria. E da tempo infatti, da molto tempo, che le motivate richieste del personale vengono sistematicamente ignorate dagli organi dirigenti del C.N.R. con grave danno per le stesse prospettive di sviluppo e attività dell'ente. L'Associazione interesserà la stampa, i sindacati, il Parlamento, si rivolgerà al Presidente del Consiglio dei Ministri e susciterà in tutte le sedi, dibattiti e riunioni sulla situazione della ricerca in Italia. La situazione dei ricercatori sia in campo sindacale che in quello attinente più in generale al C.N.R. Intanto i ricercatori chiedono la rivalutazione degli stipendi fermi al 1960 e l'adeguamento dei contratti di lavoro.

## Due mila chilometri di autostrade in costruzione

La spesa di 767 miliardi e mezzo, prevista per i due mila chilometri di autostrade attualmente in costruzione si prevede che risulterà notevolmente aumentata in fase di consuntivo. Le opere di costruzione, aumento dei costi di produzione. Le autostrade in costruzione, o quelle di cui si sta effettuando il raddoppio della corsia di marcia, sono le seguenti: Forlivo-Fonteramo, Mestre-Trieste, Catania-Messina, Milano-Roma-Napoli, Milano-Bergamo-Serravalle (raddoppio), Milano-Laghi (raddoppio), Firenze-Mare (raddoppio), Savona-Genova (completamento), Como-Chiasso, Genova-Sestri-Levante, Civitavecchia-Roma-Padova, Bologna-Pesara-Canosa, Napoli-Canosa-Bari, Cava-Fossano, Salerno-Reggio Calabria.

## Riunione sull'occupazione femminile

La Consulta nazionale delle lavoratrici ha inviato una lettera all'avv. Riccardo Bauer, presidente della commissione del ministero del Lavoro per i problemi delle lavoratrici. Il documento prende spunto dalla prossima riunione della commissione, e segnala l'importante problema della riduzione dei tassi di occupazione e dell'orario di lavoro in diversi stabilimenti industriali. Dopo aver affermato che tali misure colpiscono quella parte di mano d'opera femminile che è più precariamente inserita nel processo produttivo, la lettera richiede che la situazione determinata venga discussa nella prossima riunione della Commissione già annunciata per il prossimo 10 aprile.

# Il « Balzan »

Nascosti dietro la sigla della Fondazione alcuni dei più noti accaparratori di aree della Toscana sono partiti

# all'assalto dei campi di Peretola

La zona che si estende da Firenze verso Prato e Pistoia è presa particolarmente di mira dalla speculazione edilizia

## MODENA Come il Comune lotta contro il carovita

Il programma dell'amministrazione popolare

Dal nostro inviato

MODENA, 31. Un concreto programma di lotta contro il carovita, articolato in misure immediate e a più lunga prospettiva, ma che si muovono tutte su una linea di programmazione democratica. Questo il succo del bilancio 1964 del comune di Modena, ricco di iniziative di particolare interesse anche perché corrispondono alle esigenze di centinaia di cittadini.

Nella realtà modenese — dice la relazione presentata dal sindaco compagno Ruben Triva — l'agricoltura, la distribuzione, le aree edificabili sono i settori sui quali gravano pesantemente la politica del monopolio. Su di essi si è quindi orientato prevalentemente l'impegno del bilancio '64.

Tutti e tre i settori vengono esaminati alla luce dei rapporti città-campagna, dei profondi squilibri che caratterizzano questa situazione sulla condizione di vita della classe operaia e di tutti i ceti a reddito fisso. Gli interventi del comune partono da quest'angolo visuale ed hanno, contemporaneamente, l'obiettivo di un livello generale di vita dei lavoratori.

Nei settori agricoltura e distribuzione, il bilancio prevede: il risarcimento del latte, la costruzione di un grande mercato ortofruttilo. Alla gestione di tutte e tre queste opere, si propone che partecipino cooperative e consorzi di contadini coltivatori, di commercianti, di consumatori.

Al tempo stesso il bilancio fa un discorso nuovo sulla funzione dell'ente pubblico quale sollecitatore di autonomi movimenti associativi tra i cittadini, proponendo anche un intervento che spinga l'impiego del credito bancario verso scelte economiche nell'interesse della collettività. Rientra in questa visione la decisione di acquistare un nuovo edificio per alloggiare produttori e commercianti associati a pagare gli interessi dei mutui per costruire nuove strutture, e cioè:

1) 50 milioni quest'anno, 100 nel 1965 e 150 nel 1966, per la concessione di contributi (nella misura media del 3%) su investimenti nel settore agricolo da parte di contadini coltivatori associati e del settore zootecnico; il volume dei contributi stanziati consente, nel trien-

no previsto, investimenti per un totale di 4 miliardi e mezzo.

2) 15 milioni quest'anno, 30 nel 1965 e 45 nel 1966, per la concessione di contributi su un investimento globale nel triennio di 1 miliardo e mezzo, a favore di consorzi di commercianti per la vendita o gli acquisti collettivi di prodotti alimentari o per gli impianti consorziati cooperativi per i prodotti pre-confezionati.

La politica delle aree, che è l'altro grande settore « scelto », corre su un duplice binario: scongiurare la rendita parasitaria e creare degli insediamenti « umani ». Il gettito della imposta sul plusvalore sui suoli urbani viene perciò investito nell'edilizia sociale. Sono oltre 400 milioni destinati all'acquisto di una parte delle aree destinate alla prima attuazione del piano per l'edilizia popolare.

Altre aree per il valore di un miliardo vengono invece acquistate direttamente dal comune, sempre per la prima attuazione della 167. Nel settore urbanistico si ripete poi l'iniziativa della concessione di contributi per sollecitare e favorire gli investimenti da parte di organismi associati. Infatti, vengono stanziati 240 milioni in tre anni per dare alle cooperative edificatrici contributi (pari al 3% in media degli interessi da pagare per tutta la durata del mutuo) prendendo un investimento di circa 4 miliardi e mezzo. Un contributo di 15 milioni in 20 anni viene stanziato anche a favore dell'Istituto di credito popolare, a seguito di un programma concordato da comune e IACP per la costruzione di appartamenti economici per un valore complessivo di 500 milioni. Infine c'è la proposta di concedere a costo zero, a favore di cooperative edificatrici e ai consorzi di piccoli costruttori che operano all'interno delle zone della legge 167.

Nella politica delle aree dirette a colpire la speculazione ad assicurare una dimensione « umana » di vita e di lavoro, rientra il quartiere organico Modena-est riservato alle piccole industrie e alle aziende artigiane (150 imprese con 100 posti di lavoro). Quartiere cui è già iniziata la costruzione, le cui aree sono state assicurate dal comune ai piccoli imprenditori a bassissimo costo e dove si realizza la politica di una rete di servizi per la comunità.

Lina Anghel

Presenti un centinaio di delegate

## Aperto a Bologna il convegno internazionale delle giuriste

Il discorso introduttivo della signora Ernst-Henrion, avvocato di Bruxelles - « L'emancipazione delle donne è indispensabile al progresso »

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 31. Nella piccola e moderna aula magna della facoltà di economia e commercio dell'Università presenta un centinaio di giuriste, che si riuniscono per il IV congresso internazionale della « Federation internationale des femmes des carrières juridiques » e cioè l'organizzazione delle donne che lavorano in vari paesi operano in qualche modo nel campo del diritto. Forse per la prima volta, il congresso della federazione non si svolge in un paese dell'Occidente e le parole chiave del suo sforzo democratico dei paesi socialisti, ma anche le masse studentesche del terzo mondo. Infatti le delegate del Marocco, della Mauritania e della Turchia parleranno della poligamia e del diritto di famiglia. La stessa data della Banca d'Italia risulta che nel febbraio, rispetto al gennaio, la circolazione monetaria è diminuita di 27 miliardi di lire. d. i.

Il movimento della patria potestà anche alla madre possa subire, contrasti tali da doverne rimettere la soluzione al giudice. Ada Picciotto (che aveva ringraziato le numerose autografe e risonanze del convegno Generale della Cassazione, dott. Alfredo Poggi e il Rettore dell'Università prof. Felice Battaglia) ha precisato subito che tale parità non è già nella pratica; perché allora non dovrebbe essere sancita dalla legge? La signora Ernst-Henrion ha posto addirittura il problema generale: « Ci si chiederà: ma che senso può ancora avere il femminismo, che utilità la vostra associazione, se ormai alle donne non si riconoscono i diritti e sono aperte tutte le carriere? Potrei rispondere maliziosamente che non siamo ancora ammesse al concilio ecumenico. Ma posso anche citare il recente studio di un gruppo di sociologi del centro nazionale francese di ricerca scientifica, dal quale risulta che gli uomini sono, in maggioranza, ostili al lavoro femminile ». « Se analizziamo poi i dati raccolti dalla commissione per la condizione della donna — ha continuato l'oratrice — operante in seno all'ONU, scopriamo che le Università sono sì aperte alle donne, ma che l'insegnamento tecnico è di loro praticamente escluso. Nel paese in via di sviluppo, l'accesso all'insegnamento appare pericoloso perfino a certi progressisti come il professore francese René Dumon, il quale nel suo libro « L'Africa nera è partita male », riferisce d'aver detto a un giovane negro: « Se tua sorella va a scuola, tu mangerai il portamento ».

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 31. A Firenze, a quanto ci risulta, la « Fondazione Balzan » si interessa di acquistare e vendere aree edificabili. Dietro la facciata umanitaria della famosa Fondazione si annidano infatti, anche in Toscana, colossali interessi finanziari, parte dei quali si incentrano attorno alle aree. Il dato più clamoroso emerso fino ad oggi, riguarda il processo di accerchiamento tuttora in corso, attorno alla città e particolarmente, nella zona ovest, ove appunto, è previsto il suo futuro sviluppo. Siamo in presenza, cioè, di un massiccio sbarramento che può bloccare l'attuazione del Piano regolatore; partecipano a questa manovra gruppi coagulati di industriali e di vecchie conoscenze nel mondo delle accaparramenti delle aree fabbricabili.

Uno di questi gruppi — che si raccoglie sotto il nome della Fondazione Balzan — sarebbe entrato in possesso di gran parte dei terreni interessati, più o meno direttamente, alla realizzazione del centro direzionale della città, del cosiddetto « Porto », che è stato situato, nel nuovo Piano regolatore, a cavalletto dell'asse Firenze-Prato-Pistoia ed in stretta relazione con il territorio di Sesto Fiorentino, nonché con le zone lasciate scoperte dall'attuale aeroporto di Peretola.

La zona, che è sempre stata oggetto di particolari attenzioni da parte di operatori in aree fabbricabili, sarebbe stata, in questi ultimi tempi, presa addirittura d'assalto da coloro che da tempo operano in questo vitale settore della vita pubblica. Fra coloro che agirebbero all'ombra dell'«umanitaria» fondazione, si fa il nome dei fiorentini Benelli, proprietari della « Supertride » e di numerosissimi complessi immobiliari, a Prato, Firenze e in tutta la costa Versiliese. Quello dei Benelli è infatti un vero e proprio complesso finanziario, che ha radici in varie attività economiche e commerciali e, soprattutto, nelle lottizzazioni sui terreni: basta ricordare, fra i tanti clamorosi casi di cui sono stati protagonisti, le lottizzazioni effettuate, molti anni fa, su un'area che si estende dalla pineta del Secco (Lido di Camaiore) a Bocca di Magra — che apparteneva al gerarca fascista Rolando Ricci — il cui terreno fu pagato neppure cento milioni; ebbene, oggi, quell'operazione ha acquistato, attraverso la vendita dei lotti — il capitale dei Benelli di cinque miliardi, parte dei quali sono stati reinvestiti in attività analoghe.

Proprietà privata dei Benelli è anche il portico del Cinquale; di loro proprietà sono anche i terreni di terreno a Firenze, a Pisa, e sulla costa Versiliese. Le loro attività si diramano dunque in molte direzioni, in Italia e all'estero (stretti sono, a quanto pare, i legami con il capitale svizzero e quello americano), e si intrattano con quelle di altri grossi gruppi economici e finanziari. Non a caso, i loro interessi verrebbero tutelati nello stesso ufficio — quello dell'avvocato Nidaci — ove confluiscono gli interessi dell'ing. Valdemaro Barbetta e di altri noti personaggi del mondo edilizio.

Il nome di Barbetta è fin troppo noto perché ci si debba soffermare ulteriormente; molto spesso viene ricordato quando si parla del caotico e disordinato sviluppo edilizio di Firenze. L'ing. Barbetta è legato anche alle « lottizzazioni » compiute in Versilia, a Vecchiano, alla società « Lagomari », che ha portato un contributo determinante al processo di invasione edilizia dei litoranei e alla conseguente modificazione dei

preziosi sistemi ambientali delle nostre coste.

Punta Ala, la costa marmarica e quella versiliese, recano i segni della sua frenetica attività, dietro la quale si sviluppano gigantesche operazioni finanziarie. L'iniziativa che andiamo denunciando si inquadra, dunque, in un'azione a vasto raggio, che si va sviluppando da tempo in tutta la Toscana e che, anche a Firenze, ha impresso la sua inconfondibile impronta: il caotico consuntivo sviluppo edilizio, la congestione dei servizi pubblici, il caos del traffico, la crisi, in sostanza, delle infrastrutture civili, sono qui ogni giorno, ricordate l'efficacia di « certe » iniziative private (favorevoli alla comparsa di operazioni di precedenti amministrazioni democristiane e dalla gestione commissariale) e il loro alto valore sociale, che il P.R. ha il torto di contestare e contrastare.

Di diverso, stavolta, dalle precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

precedenti manovre, è l'attitudine della Fondazione Balzan, che dovrebbe « coprire » meglio di qualsiasi altro schermo le operazioni che si intendono portare avanti. Come si può rifiutare infatti, ad una organizzazione così ben

edifca ed umanitaria, come questo Balzan, un favore, sin questo la cessione a basso prezzo di qualche appezzamento di terreno, oppure il permesso di effettuare le lottizzazioni progettate?

Questa domanda devono esserle posta in molti e non pochi sono « stati probabilmente coloro i quali hanno anche risposto affermativamente alle richieste dei rappresentanti del Balzan. Se non fosse non si comprenderebbe come, in breve tempo, i terreni della zona del « Porto » siano passati da un proprietario all'altro. Molti terreni che inizialmente, erano suddivisi in piccole proprietà sarebbero stati infatti monopolizzati da una ristretta cerchia di operatori, i quali avrebbero già predisposto un vasto progetto di lottizzazioni, che prevede una ampia utilizzazione della zona in questione. Tale progetto non è stato portato avanti; il ricorso al nome suggestivo del Balzan non ha sortito l'effetto sperato.

Il Comune, infatti, è intenzionato a procedere all'esproprio dei terreni in questione. Tuttavia, quando si tratterà di agire concretamente in questa direzione (l'intera questione è condizionata, per ora, al problema dell'«neoporto») la opposizione della proprietà privata si farà sentire. Allora la battaglia sarà infuocata. Firenze non potrà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

Il « Porto », infatti, è praticamente, il centro vitale della città; anche se un piano particolareggiato dovrà stabilire definitivamente il suo carattere urbanistico, il Comune regolatore ne farà non deve permettere alla macchina della speculazione, di compromettere definitivamente il suo futuro.

10-11 aprile

## Sciopero degli studenti degli Istituti commerciali

FIRENZE, 31. Nel giorno 10 e 11 aprile, i sessantamila allievi degli Istituti professionali di Stato per il commercio di tutta Italia si asterranno dalle lezioni.

Tale azione, diretta dal Comitato nazionale genitori e studenti che ha sede a Firenze, rientra nel quadro delle manifestazioni di protesta che hanno susseguito dal gennaio scorso, allorché il ministro della Pubblica Istruzione, Gui, dette assicurazioni che le richieste avanzate dai 15 mila studenti sarebbero state accolte e tradotte in pratica col nuovo anno scolastico.

Poiché, nonostante le assicurazioni, il problema è tuttora rimasto insoluto, il Comitato genitori e studenti ha deciso di riprendere la lotta, disponendo che gli studenti si astenessero dalle lezioni per due giorni, il 10 e l'11 aprile.

m. i.

# IN BREVE

## Concorsi per le borse di studio

Il ministero della PI ha impartito ai Provveditori agli studi disposizioni per il bando di concorsi provinciali per la concessione delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie. L'istituto che ha presentato il maggior numero di concorrenti, l'anno scolastico 1964-65. Gli stanziamenti in proposito sono di 6 miliardi di lire. Il concorso riguarda gli alunni che nel prossimo anno scolastico frequenteranno la classe iniziale dei corsi triennali di scuola o di ciclo scolastico. Per gli alunni delle classi successive che desiderano proseguire gli studi nel corrente anno scolastico si avrà il riconoscimento del diritto di studio a cura delle autorità scolastiche, dell'avvenuto conseguimento della promozione per scrutinio con la media superiore a 6/10. Il ministro ha inoltre stabilito i tempi e le modalità dei nuovi concorsi in modo che, sin dove è possibile, l'effettivo pagamento delle borse abbia luogo prima dell'inizio dell'anno scolastico.

## Sicilia: il lavoro delle donne

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto del Presidente della Regione siciliana che la regione italiana una consuntiva e di studio sui problemi del lavoro della donna in Sicilia. La commissione dovrà, entro il 30 giugno 1965, svolgere indagini, eseguire studi e formulare proposte per il miglioramento delle condizioni delle donne lavoratrici. La commissione sarà presieduta dall'assessore regionale per il lavoro e la cooperazione.

## Il mercato delle auto usate

I rilievi periodici tra i rivenditori di auto usate eseguiti dall'Associazione italiana concessionari produzione automobili (AICPA) per l'istituto di studi e ricerche del teatro temporaneamente sospesi a causa della situazione di incertezza in cui si trova il settore. Lo scarso volume delle contrattazioni, sia a Milano che nelle altre province, rende assai difficile, infatti, il calcolo di un prezzo medio per vettura. Negli anni passati, l'indice della primavera ha quasi sempre coinciso a Milano con un « boom » del mercato dell'usato. Il ritardo che si riscontra quest'anno ha innanzi tutto delle cause tecniche. Il mercato, infatti, è turbato dall'attesa delle decisioni di numerose case automobilistiche. In particolare, la « Fiat 850 », che dovrebbe uscire a maggio, aggiunge alla scelta degli acquirenti un'automobile che si colloca tra l'utilitaria e la vettura di media cilindrata: il suo prezzo è ancora sconosciuto; secondo alcuni esperti, però, esso potrà influire su quello della « 600 » e della « 1100 », e, di conseguenza, sul mercato dell'usato. Anche le altre case, del resto, fanno prevedere delle novità. Al salone di Ginevra ad esempio, sono state presentate un'automobile di un prezzo di parte di numerose case automobilistiche straniere. Anche queste voci hanno riflesso sul mercato dell'usato. D'altra parte, le misure anti-congiunturali e l'andamento del prezzo della benzina hanno provocato un ritardo nelle contrattazioni e nella circolazione di cilindrata che aveva caratterizzato il mercato automobilistico italiano negli ultimi anni. Anche la tassa d'acquisto sulle auto nuove dovrebbe condurre allo stesso risultato: la maggioranza dei rivenditori, però, prevede che il « congelamento » delle vendite avrà solamente carattere temporaneo.

## Congresso internazionale lotterie di Stato

Questa mattina, nella sala della Protometeca in Campidoglio, si svolgerà la cerimonia inaugurale del V Congresso internazionale Lotterie di Stato. I lavori si svolgeranno oggi e domani, in sedute pomeridiane, nella sala delle Conferenze internazionali del ministero degli Affari Esteri.